Anno XXXIV. - N. 225. Mercoledì 28 Settembre 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale o lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Quella spada di Damocle, che pende da tanto tempo sul capo dei Prefetti, colla minaccia del cambiamento di residenza di alcuni di essi, o del collocamento a riposo di alcuni altri, forma tuttora il tema obbligato dei giornali, che da quanto sembra, non hanno altro di più importante per le loro elucubrazioni quotidiane.

Lasciamo che si esercitino nel poco edificante acrobatismo, solo deplorando che il governo colle sue incertezze, o colle sue compiacenze, si presti a questo gioco veramente indecoroso e mortificante per chi presta i suoi servigi nelle alte amministrazioni dello Stato, e in ricambio non si trova mai sicuro dall'oggi al domani della propria posizione.

— « Ecco il discorso di Arthur letto dopo aver prestato giuramento.

È la quarta volta nella storia della Repubblica americana che il suo più alto funzionario viene colto dalla morte violenta.

Tutti i cuori sono pieni di dolore e di spavento pel terribile delitto, che gettò cupe ombre sul nostro paese. Ma il ricordo del defunto presidente, le sue lunghe sofferenze, il suo coraggio invincibile, l'esempio della sua vita, la sua morte eroica brilleranno per sempre sulle pagine della nostra storia. Per la quarta volta un eletto dal popolo, che, secondo la costituzione deve prendere il posto vacante, è chiamato ad occupare il seggio del presidente.

La saggezza dei nostri antenati, prevedendo anche la più terribile delle possibilità, adoperò i mezzi necessari, affinchè il governo non dovesse essere messo in pericolo nemmeno dalla incertezza della vita umana. Gli uomini possono morire, ma le fondamenta delle nostre libere istituzioni restano irremovibili. Non si potrebbe dare una prova più confortante o più grande della forza e permanenza di un governo democratico, del fatto, che quantunque l'eletto del popolo sia stato assassinato, il suo successore costituzionale venga tranquillamente a prenderne il posto senza nessun turbamento.

Tutte le nobili aspirazioni del mio compianto predecessore, che sono rappresentate dalla sua vita, le misure che durante la sua breve carica furono ideate e principiate, per correggere degli abusi, per ottenere l'economia, per giovare al benessere ed alla prosperità, per fortificare la sicurezza nell'interno, come anche per mantenere relazioni amichevoli ed onorate colle nazioni estere, rimarranno scolpite nel cuore del popolo, e sarà mia sacra cura, di trarne profitto e di tentare che la nazione impari dal suo esempio. La nostra patria è prospera, la nostra politica finanziaria è fissata da leggi, riposa su fondamenta sicure ed è generalmente approvata. Nessuna complicazione minacciosa turba le nostre relazioni estere, e la saggezza, la onestà e l'economia del nostro popolo garantiscono la continuazione imperturbata dell'êra di pace ora assicurata, della tranquillità e della prosperità pubblica.

In riguardo al lutto ed all'agitazione che commossero poco tempo fa il nostro paese, la tranquillità gli sarà doppiamente benvenuta. Non si sentì nessuna domanda di atti urgenti della legislazione e pare che non si pensi nemmeno ad una sessione straordinaria del Congresso.

La costituzione definisce le funzioni ed i diritti del potere esecutivo così chiaramente come quelle di tutti gli altri rami del governo ed il presidente è responsabile per la esecuzione ragionevole della plenipotenza concessagli dalla costituzione e per il compimento dei doveri che essa gli impone. Chiamata a questi alti doveri ed a questa responsabilità, e pienamente conscio della loro grandezza e del loro peso, io accetto l'incarico datomi dalla costituzione fidandomi sulla provvidenza divina e sulla virtù sul patriottismo e sull'intelligenza del popolo americano ».

Oggi la salma di Garfield sarà deposta nella tomba, a Cleveland, e il popolo degli Stati Uniti, rispondendo all'invito del presidente Arthur, osserverà la giornata nel digiuno e nella preghiera. La memoria del defunto non può essere onorata meglio che dal lutto universale della nazione. E intorno a questa nazione che piange sulla fossa del suo primo magistrato stanno, comprese di dolore e pietà, le nazioni civili del mondo intero. Domani i concittadini di Garfield torneranno alle occupazioni ordinarie e la vita politica riprenderà il suo corso, sul quale, speriamo, non rimarrà senza influenza la catastrofe che l'ha sospesa un momento. Garfield fu la vittima della mala passione politica, divenuta furore in un uomo come Guiteau, d'indole già perversa, ma pervertito del tutto, forse, dallo spettacolo diuturno dell'abuso, della corruzione, alla quale anch'egli aveva cercato un compenso che credeva essergli dovuto in giustizia. *Strangulatus pro republica*, aveva scritto il Garfield, durante la sua malattia, per obbedire ai medici che l'avevano pregato di provar la mano; e quella laconica sentenza conteneva tutta la lugubre storia. Il presidente Arthur, se vuol occupare degnamente il posto del suo predecessore, deve continuare l'opera interrotta dal colpo di *revolver* di Guiteau e metter mano energicamente alla riforma del servizio civile, invocata dal paese. Le sue dichiarazioni, i suoi primi atti lasciano sperare che farà così; purchè questa buona risoluzione non isvanisca insieme coi sentimenti prodotti dalla morte di Garfield.

QUINTINO SELLA E LA TRASFORMAZIONE

(Dall' opuscolo dell' onor. **Gigante***)*

Quintino Sella: ingegno pronto, acuto, versatile; conoscenze molte varie, profonde nelle scienze naturali: maniere dolci, cortesi, insinuanti; parola facile, semplice seducente; carattere integro, animo incrollabile, tenacità di proposito, calma inalterabile. Nel calore della lotta parlamentare i dardi che gli avversarii talvolta gli avventano, non gli sfiorano neppur la pelle; gli cascano ai piedi, ed egli li raccoglie, e li scaglia agli stessi avversarii, accompagnando l'atto con un sorriso, che ammazza più di qualunque dardo. V'ha del macigno, dicono, nel suo carattere; ed è vero, sotto un certo rapporto. Come ministro delle finanze, convinto della suprema necessità del pareggio, si pone all'opera, e la prosegue con rara tenacità di propositi sfidando l'impopolarità e le maledizioni del volgo. La patria gliene deve serbare eterna gratitudine, come non dovrà mai dimenticare il Minghetti, che proseguì animosamente, e compì l'opera del suo predecessore.

Se non che il Sella, dedito com'è, da innamorato, allo studio delle scienze naturali, ed abituato all'analisi del mondo materiale, non ha trovato forse il tempo bastevole per l'analisi minuta degli elementi morali, che costituiscono, se non l'unica, certo la base principale della scienza politica. Egli non ha letto abbastanza quel tale libro, di cui ho sopra toccato; per lo che, tirato sempre a misurar l'animo altrui dal proprio, è caduto spesso in inganno, come fatalmente è avvenuto nell'ultima crisi.

Grandemente e meritatamente stimato e sostenuto da tutti gli uomini di destra, egli è stato sempre con essi, persuaso di non potere di altri uomini farsi leva potente a conseguire uno scopo, che da gran tempo agitava, ed agita l'animo suo: *la trasformazione dei partiti*. Dopo la rivoluzione parlamentare del dì 18 marzo 1876, che fece cadere il governo nelle mani della sinistra, fu messo a capo del partito di opposizione. Parve a lui sconveniente rifiutare quell'ufficio, che con tanta deferenza, e tanta fiducia gli veniva conferito da tutti i moderati. Egli lo accettò; ma ognuno poi vide come lo tenesse a disagio, e come vi stesse a gambe larghe con un piede dentro ed un altro fuori, pronto ad afferrare la prima occasione, sia il parziale dissenso sull'abolizione del macinato, sia altra qualsiasi, per dimettersi da un ufficio, che gli era d'impaccio. Egli ha vagheggiato sempre un partito nuovo, che non si potesse dire di destra, e molto meno di sinistra, ma un partito che tenesse dell'una e dell'altra. La trasformazione dei partiti è stata sempre il suo ideale, trasformazione che è un portato necessario della trasformazione delle idee, le quali al sorgere di nuovi bisogni sociali non possono essere più quelle che hanno imparato nei tempi scorsi.

Ma l'errore del Sella è stato questo: di credere cioè che la trasformazione potesse venir dalla Camera, e non dal paese. Intanto, predominato da questo ideale, poco ha tenuto conto della gran legge dell'opportunità, e meno della natura degli uomini, che stavano nell'aula parlamentare. Pur rimanendo nella destra, non voleva parervi così legato, da trovare in ciò un ostacolo alla sognata conquista dei centri, e di una buona parte della sinistra. L'infelice prova fatta dal Rattazzi, che scivolato, per suo malanno, a sinistra, non riuscì mai a disciplinarla, non lo sgomentava; e molto meno gli era cagione di sgomento il tristo saggio fatto di tutti i principali uomini di sinistra dal dì 18 marzo 1876 in poi. Egli confidava nella crescente forza delle circostanze; confidava nel patriottismo, che impone a tutti il sacrificio della propria vanità; confidava specialmente nella sua abilità e nello spirito di conciliazione, che avea sempre accortamente mostrato. Era venuto notando con compiacenza che, risoluti ormai dalla destra gli ardui problemi politici, che fino al 1876 l'avevano tenuta divisa dalla sinistra; essa, in ordine alla sostanza delle progettate riforme, aveva, giù per su, manifestato i medesimi intendimenti di quella. Non avea però badato che spesso la coincidenza era stato frutto di condiscendenze mal consigliate da un principio di transazione, che riuscirà fatale al partito e al paese, specialmente in ordine a taluni punti della riforma elettorale. Non aveva badato che l'accordo accidentale su talune speciali proposte non può essere argomento di fusione o trasformazione di partiti, quando manca l'accordo pieno e sincero intorno an un gruppo di principii generali, e di norme di governo, che costituiscono la vera, solida base di un partito, onde l'uno si distingue dall'altro.

Ciò non ostante, questo parziale accordo manifestato nella Camera autorizzò il Sella a credere (e a coro si ripeteva, dall'un capo all'altro della penisola, da tutt'i giornali moderati, semi-moderati, ed anfibii) che questa divisione di partiti non avesse più ragione di essere, e che il momento della loro trasformazione fosse bello e venuto. E a me pare di vedere il Sella fregarsi le mani dalla gioia, per la contentezza di vedere un dì o l'altro convertito in realtà il suo ideale. Oh! chi potrebbe non desiderare, come lui, un partito serio, a larga base, nella Camera e nel paese? Il Sella non s'è sbagliato nel fine, ch'era, ed è nobilissimo e santissimo; egli si è sbagliato nel credere che la trasformazione dei partiti potesse aver luogo oggi, che potesse venire dalla Camera e non dal paese, e che la si potesse operare con uomini chiariti assolutamente incapaci (1), e sollecito, ciò non ostante, più del potere, che del bene, dell'onore, e della dignità della patria. In ciò, senza accorgersene, egli si è lasciato fatalmente affascinare da una idea eminentemente poetica.

(1) Parlo d'incapacità politica; poichè pel resto nessuno potrebbe dire che la sinistra abbia assoluto difetto di uomini colti. Basterebbe per tutti quel fenomeno d'intelligenza, di dottrina e di facondia del Mancini.

INTERESSI CITTADINI

Cose d'Arte

Abbiamo letto l'avviso di concorso alle cattedre di plastica e decorazione ornamentale con titolo di Direttore delle nostre Scuole di Belle Arti nel Civico Ateneo, e presa conoscenza delle innovazioni che si vogliono introdurre in tale importante ramo d'istruzione mercè l'elaboratissimo progetto presentato dai signori ing. e prof. Vignocchi, ing. Depestel e prof. Tosi, auspice l'assessore sig. avv. cav. Adolfo Cavalieri, vi abbiamo fatto plauso.

Ma se detto progetto risponde al concetto ideale di un insegnamento di disegno artistico e industriale, ci

lascia peritosi circa la sua pratica attuazione per un solo considerando: *la scelta del personale docente*. Aprire un concorso; essere anche relativamente larghi di stipendio, non basta ad ottenere un insegnante di un certo valore. L'arte sfugge agli apprezzamenti comuni dei concorsi. La soluzione di un problema geometrico, una definizione chimica, una posizione geografica non sono suscettibili degli aggettivi buono, meglio, ottimo — esse sono semplicemente o erronee o esatte, siano proclamate dal padre Secchi o da un maestro di scuola tecnica. Va diversa assai la faccenda in arte e corre tanto fra un mediocre disegno e uno eccellente quanto fra una vecchia rozza e un puledro di buon sangue.

Poi vi sono i *saggi* a corroborare i titoli — saggi, sui quali nella maggioranza de' casi è sempre passato il soffio vivificatore di un ingegno che non vi ha lasciato traccia di nome..... e sono tanti i saggi che si presentano a tali concorsi!

Nè meno inopportuno ci parve il concorso, quando il paese con sussidi ed incoraggiamenti d'ogni fatta ha voluto provvedersi e avere in sè gli elementi che presentiva sarebbero stati cercati. — E Ferrara ha sussidiato pittori e scultori e questi si sono distinti fra i migliori in grandi centri artistici; dove dunque la logica di cercare al di fuori insegnanti per le nostre scuole?

A più gravi riflessioni ci conduce la concessa qualifica di Direttore all'insegnante di decorazione e la ricerca stessa di un *decoratore*.

La direzione di un complesso di scuole, quali accennerebbero a diventare le nostre di Belle Arti, grazie al progetto sopra indicato, più che scintille artistiche vuole giuste vedute amministrative, varietà di cognizioni letterarie e artistiche e — garanzie di equità e disciplina — un carattere serio ed elevato, cose tutte che mal si comprovano in fogli di carta per quanto bollata e vidimata.

E per *decoratore* che cosa s'intende? Sono decoratori Giovanni Tedesco, Nicola e Giunta Pisani e Giotto, e Raffaello nelle Loggie Vaticane e nella Chiesa della Pace, e Michelangelo nella volta della Cappella Sistina, e Benvenuto Tisi da Garofalo nel palazzo Calcagnini e al seminario di Ferrara e Dosso Dossi nel nostro Castello e Paolo Veronese e Callisto Piazza da Lodi e Tiepolo e Appiani e mille altri — o i decoratori sono quelli che sulle orme di sì fatti maestri tirano le righe e *campiscono* in colori i ghirigori?

Dove comincia e dove finisce il *decoratore*?

Ha veramente l'arte segnato i confini dell'ingegno umano sicchè l'architetto debba chiamare lo scultore per concepire una cariatide e il paesista invochi per le sue *macchiette* il figurista e questi non osi colla squadra delineare le architetture del suo lavoro?

Trasportiamoci per un momento ai tempi dell'Organa o di Benvenuto da Majano, o del Bramante, e supponiamo che fosse aperto un concorso per maestro di decorazione. Era l'uno pittore, l'altro scultore, architetto il terzo se la ragione moderna avesse illuminato quei secoli — e la loro idoneità alla decorazione sarebbe stata per lo meno discussa!! Poi scendiamo fino ai giorni nostri. L'illustre nostro Mantovani ha ideate le decorazioni del Duomo di Ferrara. È egli un decoratore nel senso che si attribuisce comunemente a tal nome? Ci guardi il cielo dal pronunziare simile bestemmia. Egli è artista. È l'artista che alla traduzione in atto del proprio pensiero non fanno ostacolo, tela o muro o marmo; o il pennello del pittore o la stecca del plasmatore. È il genio che concepisce l'ornamento interno d'un edifizio come ne saprebbe ideare la forma esterna, completandolo con istorie umane dipinte e monumenti in rilievo.

O che sono adunque i decoratori e quali documenti dovranno produrre per attestare la loro competenza in materia d'insegnamento?

Chiamata alle armi della Milizia territoriale

È pubblicato il R. Decreto 10 settembre 1881 per la chiamata alle armi di militari della milizia territoriale.

Sono chiamati alle armi per la loro istruzione e per un periodo di giorni 14, dal 15 al 28 ottobre prossimo, gli uomini nati negli anni 1859 e 1860 ascritti alla terza categoria.

I chiamati, muniti del foglio di congedo illimitato dovranno presentarsi il mattino del giorno 15 ottobre pross.

Coloro che per infermità fossero nell'assoluta impossibilità di rispondere alla chiamata, sono tenuti a giustificarlo presso il comandante del distretto, corpo o distaccamento, a cui dovrebbero presentarsi, mediante un certificato medico confermato dal Sindaco.

Sono dispensati dal rispondere alla chiamata coloro che per ragioni di ufficio sono dalla legge del R. Decreto 2 maggio 1880, dispensati dal servizio.

Coloro che alla pubblicazione del manifesto si trovano all'estero, e quelli che già appartenenti alla prima e seconda categoria per gli articoli 95 e 96 della legge sul reclutamento sono stati trasferiti alla terza perchè abbiano prestato un periodo di servizio.

Coloro che senza legittimi motivi non si presenteranno nel tempo stabilito saranno puniti a termine di legge.

Coloro che durante il periodo d'istruzione desiderano di mantenersi ed alloggiare a proprie spese fuori di caserma, vi saranno autorizzati coll'obbligo però d'intervenire a tutte le istruzioni che sono state fissate.

Rendendosi per negligenza immeritevoli di tale concessione, ne saranno privati.

Il vestito da distribuirsi a ciascuno consterà di un berretto di panno, una giubba di tela, un paio di pantaloni di tela, e una cravatta.

In alcune località ove fosse maggiore il freddo i comandanti dei corpi d'armata potranno promuovere dal Ministero l'autorizzazione di far distribuire i cappotti, limitatamente ai casi di provata necessità.

I berretti di panno saranno muniti dei fregi stabiliti coll'Atto 53 del 1880.

Tenuto conto della brevità del tempo disponibile l'istruzione da impartirsi dovrà essere condotta con celerità, e verserà specialmente sulle seguenti materie:

Istruzione individuale senz'armi e principali movimenti di maneggio di armi;

Istruzione del plotone in ordine chiuso, particolarmente per quanto riguarda i movimenti su due e su quattro righe e la marcia di fronte e di fianco;

Scomposizione, pulitura e ricomposizione del fucile trasformato a retrocarica;

Nozioni principali sulla scuola di puntamento, carica e sparo con cartuccia a pallottola, nei siti ov'è possibile;

Doveri principali del soldato nel servizio di piazza;

Nozioni generali sul regolamento di disciplina, in ispecie per quanto riguarda i doveri del soldato.

—

Il *Giornale militare ufficiale* pubblica il R. Decreto col quale a datare dal 1° del prossimo ottobre si dichiara chiuso il periodo di prima formazione della milizia territoriale e si stabilisce che da quell'epoca le domande per conseguire gradi di ufficiale nella milizia territoriale presentate da cittadini i quali non abbiano servito come ufficiali nel regio esercito, non verranno accettate che per il grado di sottotenente, ed il limite di età stabilito dal R. Decreto 2 maggio viene portato da 55 a 45 anni.

Notizie Italiane

ROMA 26. — Dopo la conferenza fra gli on. Mancini, Menabrea e Blanc, dicesi che il ministro degli esteri invierà un *memorandum* al governo inglese per esporre i gravi interessi d'Italia nella questione egiziana e domanderà la partecipazione diretta d'Italia nella tutela che la Francia e l'Inghilterra si proposero d'esercitare negli affari d'Egitto.

— Le Case assuntrici del prestito continuano regolarmente l'invio del numerario in oro. A tutt'oggi sono stati già versati oltre cento milioni.

Frattanto si lavora alacremente per il conio delle monete; alla zecca di Roma ne vengono coniate per la somma di 700 ad 800 mila lire al giorno.

NAPOLI 26. — I deputati nicoterini e sandonatisti, temendo il ritiro di Fasciotti, fecero pratiche numerose perchè egli restasse, minacciando in caso diverso di votare contro il ministero.

Depretis chiamò ieri telegraficamente Lovito. La cittadinanza è addolorata dell'ingiusta ingerenza dei deputati.

L'associazione Nazionale ha votato un plauso al governo, incoraggiandolo a non subire pressioni.

FIRENZE 27. — La *Nazione* discorrendo della scoperta della falsificazione di cartelle del Credito fondiario di Napoli operatasi a Firenze, in seguito a opportune e ben dirette indagini, aggiunge:

« Oggi possiamo dire che queste indagini hanno avuto per resultato di rintracciare quello che aveva venduto quei titoli, che ammontano a 150,000 lire, a diversi cambiavalute di Napoli. Esso è un individuo, stato processato e condannato già per frode dal nostro tribunale con sentenza che fu confermata anco in appello, e di recente data onorato del titolo e delle insegne di cavaliere. »

TORINO 27. — L'on. Depretis non tarderà a recarsi a Torino per cercare di scongiurare le minaccie e i pericoli che la deputazione piemontese pare disposta a preparare contro il ministero.

— Il *Risorgimento* dichiara che persiste a prestar fede a chi li *dette e guarenti* l'esattezza delle informazioni — anche da noi pubblicate — sui motivi che avrebbero impedito il viaggio del Re a Berlino.

MILANO 27. — Si parla e scrive a lungo, dice il *Corriere della Sera*, intorno alla chiusura dell'Esposizione, ma sta il fatto che nessuna decisione a tutt'oggi è stata presa. Prevale in massima l'idea di tener aperta l'Esposizione durante tutto il prossimo mese di ottobre: qualcuno insisterebbe nel proporre il giorno 5 novembre per la solennità della chiusura e dispensa dei premi.

Notizie Estere

FRANCIA — Il *Temps* dice che si collocarono nei forti di Tunisi ufficiali tunisini con istruzioni per ricevervi i francesi.

— Avvengono quotidianamente scontri cogli insorti che sono audacissimi.

— Sono segnalati nuovi giganteschi incendi nelle foreste dell'Algeria.

— Saint-Hilaire ricevette Hagi-Mohamed, figlio del ministro di Stato del Marocco. Lo si crede incaricato d'una missione.

— Un telegramma al *Temps* da Vienna, reca che Menabrea rimetterà al ministero degli esteri inglese un *memorandum* sulle cose d'Egitto.

I giornali criticano l'intromissione dell'Italia in quelle facende.

Si crede che Bismarck non sia estraneo a questa intromissione.

— L'*Intransigeant* fa misteriose rivelazioni sul conto di un ex diplomatico: afferma che Erlanger ed altri banchieri accordaronsi anni addietro con Roustan e Gambetta per provocare la spedizione in Tunisia, facendo così una grande e brutta speculazione. Infatti avevano cinquantun milioni in titoli tunisini, rubati dal ministro Mustafà e che la commissione finanziaria non aveva riconosciuti. Fecero ribassare mediante articoli di giornali i detti titoli e ne acquistarono molti. Provocarono poi la spedizione per ottenere col rimborso un gran beneficio.

TUNISIA — Le notizie di Tunisi che scarseggiavano tanto negli ultimi giorni, ora sono giunte ai giornali francesi per la via di Cagliari, per quel tanto che ne riceve il *Times* dal suo corrispondente. Gl'insorti hanno tagliato il filo telegrafico che univa la capitale della reggenza alla frontiera algerina. Il *Times* dice che anche le comunicazioni ferroviarie sono rese difficili; che si uccide il personale di servizio e che la ribellione si estende nel nord. La Tunisia continua ad assorbire battaglioni, squadroni e batterie, e con questi soldati anche dei milioni: oro e sangue, le due forze di una nazione. In compenso la Tunisia ha restituito alla Francia Mustapha-bey-Ismail, questo glorioso grande-croce della Legione d'onore di fabbricazione repubblicana!

SPAGNA — Il colloquio del re di Spagna col re di Portogallo avrà luogo non a Cacerés ma a Feriè. La data del 16 ottobre sarà mutata, perchè essendo il giorno della festa della regina Maria Pia, il re Luigi non lascialà Lisbona.

— Corre voce che S. M. la regina si trovi in istato interessante.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio comunale. — Annunciammo già che la Sessione Autunnale sarebbe stata inaugurata il 1° Ottobre p. — Qui diamo l'elenco degli oggetti che sono sino ad ora all'ordine del giorno:

1. Comunicazione della rinuncia del sig. ing. Giuseppe Magnani all'ufficio di Consigliere Comunale.

2. Comunicazione delle deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta Municipale

a) per autorizzare il Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dal Municipio contro il signor conte Francesco Ferretti, prima avanti la Pretura e poscia avanti il Tribunale, per lo sfratto da alcuni fondi comunali;

b) per autorizzare il Sindaco a procedere all'affrancazione del canone di L. 199. 50 a favore del signor Pietro Tagliati, gravante l'ex orto di s. Gabriele;

c) per approvare la convenzione stipulata con l'Amministrazione del Genio Militare per la cessione d'un'area in Piazza d'Armi;

d) per la nomina dei due rappresentanti del Comune presso il Consorzio pel porto di Magnavacca, in sostituzione dei dimissionari signori ingegnere Depestel e Fabbri Aldo;

e) per autorizzare i lavori necessari ad assicurare la stabilità delle incavallature del tetto sovrastante al salone degli affreschi nel Palazzo Schifanoia

3. Rinnovazione di metà della Giunta Municipale, procedendo al sorteggio d'uno solo degli Assessori effettivi e di due degli Assessori supplenti da rinnovarsi, poichè degli Assessori effettivi uno ha rinunciato e due perdono l'ufficio per compiuta anzianità come Consiglieri.

4. Nomina dei Revisori dei conti dell'esercizio 1881.

5. Rinnovazione del quarto dei membri della Congregazione di Carità.

6. Rinnovazione del quarto della Commissione visitatrice delle carceri.

7. Rinnovazione di metà della Commissione Municipale di Sanità.

8. Rinnovazione della Giunta Municipale di Statistica.

9. Rinnovazione del quinto della Direzione Orfanotrofi e Conservatorî.

10. Nomina di un membro della Commissione Amministrativa del Luogo Pio Esposti ed Ospizio di Maternità, in surrogazione del signor avv. Antonio Nicolini scadente per anzianità.

11. Rinnovazione della Commissione di Sindacato per l' applicazione delle tasse Comunali.

12. Nomina del Rettore dell' Università degli Studi.

13. Nomina degl' impiegati da destinarsi all' ufficio di Segretari delle Delegazioni Comunali.

14. Nomina di insegnanti per le Scuole Elementari.

15. Nomina del Professore di terza Ginnasiale.

16. Provvedimenti pel vacante posto d' Ingegnere Capo Comunale.

17. Domanda di Paolo Scala per essere nominato insegnante di tromba nelle Scuole Musicali.

18. Domanda del Medico condotto dott. Francesco Schincaglia per essere collocato a riposo.

19. Domanda del Medico condotto dott. Cesare Gennari per ottenere che sia computato come servizio utile pel conseguimento della pensione quello prestato anteriormente alla sua nomina stabile.

20. Domanda del sig. Vandini Giuseppe, insegnante ginnastica nelle Scuole Tecniche, Ginnasiali ed Elementari per ottenere di essere ammesso a rilasciare i dietimi arretrati e futuri per la pensione anche sullo stipendio che percepisce come insegnante nelle Scuole Elementari.

21. Domanda delli signori professori della Scuola di Veterinaria e provvedimenti relativi.

22. Domanda degl' Insegnanti Elementari per la riduzione del termine utile di servizio pel conseguimento della pensione.

23. Domanda delle signore Maria e Sofia contesse Bernardi per cancellazione d' ipoteca.

24. Lavori da farsi per garantire la sicurezza del Teatro Comunale. Relazione e provvedimenti.

25. Domanda del Presidente del Comizio Agrario per convertire a vantaggio del miglioramento della razza bovina il sussidio concesso per la istituzione d' una stazione di Tori da monta.

26. Domanda del Consiglio Direttivo della Società di soccorso ai pellagrosi per l'assegnamento d'un sussidio.

27. Provvedimenti preliminari per la rinnovazione del contratto d' Esattoria pel quinquennio 1883-87.

28. Consorzio promosso dal Comune di Copparo per la costruzione di un ponte girevole in ferro sul Volano in Sabbioncello s. Vittore.

Comizio agrario. — Nostre particolari informazioni ci pongono in grado di sapere che al nostro Comizio verrà assegnata la medaglia di bronzo all'Esposizione nazionale di Milano.

Il premio è relativo alla mostra dei prodotti di tutto il Circondario e trae appunto da ciò la molta sua importanza giacchè non trattasi di una onorificenza accordata per una sola produzione, ma di una distinzione relativa tanto ai prodotti vegetali come ai prodotti animali.

Concorso. — È aperto il concorso all' ufficio di Segretario della Camera di Commercio ed Arti in Ancona.

Lo stipendio è fissato a Lire 3600 annue.

Gli aspiranti dovranno essere laureati in legge ed avere il titolo di avvocati.

Il termine utile alla presentazione della domanda dei documenti, è a tutto il 20 Ottobre prossimo.

Il foglio degli annunzi legali del 27 Settembre conteneva:

Il Municipio di Copparo fa noto che a tutto il 14 Ottobre saranno ricevute offerte per l' appalto, indetto per la seconda volta, del lavoro di costruzione di un nuovo Cimitero in quel Capoluogo. La gara è aperta in diminuzione della somma di L. 16930. 85.

Pericolo scampato. — Ieri mattina il servo del sig. Antonio Penzo, sopra nominato *Susanna*, abitante in Via Porta Reno N. 35, mentre stava attingendo acqua per abbeverare il cavallo del suo padrone, perduto l' equilibrio, precipitava nel pozzo.

Mercè però il pronto soccorso prestato da due giovani certi, Margutti Telesforo e Luciani Giulio, il *Susanna* potè essere estratto sano e salvo dal pozzo, dove certamente sarebbe miseramente perito.

Additiamo i nomi dei due bravi e coraggiosi giovani alla pubblica estimazione.

Corse a sedioli. — Si faranno a Lugo nei giorni 2 e 4 ottobre p. v. con premi da L. 700, 500 e 300 il primo giorno, e L. 500, 300 e 200 il secondo.

Sono già inscritti rinomati corridori in bel numero.

Il Calligrafo delle ricamatrici ricco giornale mensuale, artistico, calligrafico, istruttivo e di disegno ad uso delle Scuole, delle famiglie, delle ricamatrici ecc.

Sono usciti i NN. 9 e 10 anno IV — Prezzo d' associazione annuo L 5, semestre L. 3 anticipate. In via di favore si spediscono *gratis* tre numeri arretrati per saggio, che costano lire 1. 80, a chi manda 30 centesimi per le spese postali.

Dirigersi a Gaetano Beccari, Bologna.

Gazzettino mercantile. — Vedi 4ª pagina.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 25 Settembre 1881

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — Marchetti Andrea, pizzicagnolo celibe, con Gallini Anna, donna di casa, nubile.

MORTI — Malacarne Maria fu Antonio, di di anni 71, donna di casa, coniugata.
Minori agli anni uno N. 0.

26 Settembre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 4 - Tot. 7.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Rossi Gualtiero, barbiere celibe, con Corelli Eleonora, orlatrice, nubile.

MORTI — Maini Francesco fu Giuseppe, di di anni 74, cuoco, vedovo — Manoni Celso fu Antonio, di anni 12, giornaliero, celibe.
Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

27 Settembre

Bar.º ridotto a 0º	Temp.ª min.ª 9º, 9 C
Alt. med. mm. 764 40	» mass.ª 21, 9 »
Al liv. del mare 766 44	» media 15, 2 »
Umidità media: 60°, 0	Ven. dom. NE; ESE

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno, nebbia rara.

28 Settembre — Temp. minima 10º 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

28 Settembre ore 11 min. 53 sec. 53

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a favore della famiglia del compianto prof. Serafino Cristani.

Somma precedente **L. 5461. 65**

12.ª NOTA — Collett. sig. avv. *Virgilio Mantovani.*

Nagliati Ant. l. 10 - Mazza conte G. l. 5 - Mazza cont. Anna l. 10 - Mantovani Rosa l. 10 - Baroni Gio. c. 50 - Bonora Adele l. 2 - Giavarotti cav. G. l. 5 - Violetti avv. Luigi l. 3 - N. N. l. 3 - Piccoli cav. prof. L. l. 5 - Lodi Angelo l. 12 - De Paolis D. Luigi l. 5 - Dotti dott Gaetano l. 12 - Borsari avv. G. l. 20 - Saratelli prof. Ant. l 5 - Preti dott. F. l. 2 - Dotti ing. L. l. 2 - Dossani avv. E. l. 5 - Beuda-Ricci cav. F. l 5 - Turbiglio prof. avv. G. l. 7 - Mantovani Virg. l. 170 - Chierici Luigi l. 20 - Marzola Gaetano l. 2 - Marzola V. l. 5 - Gulinelli P. l. 2 - Angelini E. l. 3 - Fava Pietro l. 5 - Perelli D. Giov. P. l. 3 - Canonici march. Carlo l. 5 - Fava Michele l. 3 - Jacchia Sabato l. 10 . . . . **L. 356. 50.**

13.ª NOTA — Collettore sig. dott. *Antonio Finotti.*

Cheisler ing. Efrem l. 2 - Cappi Carlo l. 5 - Sani Carolina l. 2 - Contini B. l. 1. 75 - Magrini Tancredi l. 3 - Bononi Andrea l. 5 - Hirsch C. l. 5 - Brondi G. B. l. 5 - Bresciani G. l. 5 - Ferriani avv. Enrico l. 5 - Colla avv. Aurelio l. 3 - Pareschi Alfonso l. 5 - Zanardi Pietro l. 50 - Com. avv. Miani R. Prefetto l. 20 - Finzi e Castelbolognesi l 2 - Magnoni conte F. l. 10 - Rocchi avv. Tullio l. 2. 50 - Farolfi A. l. 6 - Mura R. l. 2 - Armellini G. l. 1 - Dosi D. l. 1 - Borsatti avv. C. D. l. 1 - Gnoli C. l. 2 - Vassali avv. G. l. 1. 50 - Bolognesi avv. G. l. 1 - Bonacossi conte Pinamonte l. 20 - Attendoli avv. Enrico l. 2 - Giglioli conte Giuseppe l. 20 - N. N. c. 50 - Turri dott. cav. Rinaldo l. 2 - Boari dott. Achille l. 3 - Borgatti Alfonso l. 2. . . . . . **196. 25**

Totale **L. 6014. 40**

(Continua)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 27. — *Tunisi* 26. — Fuvvi una conferenza fra Saussier, Logerot e Lequeux per esaminare la questione delle prossime operazioni. Nulla si deciderà prima del ritorno di Roustan.

Gl' insorti concentransi a Keruan. Assicurasi che resisteranno fino all'ultima estremità.

Parigi 26. — La riunione dell' estrema sinistra decise indirizzare un manifesto al paese esponendo la gravità della situazione in Tunisia e chiedendo l'immediata convocazione delle Camere.

Riposto 26. — La Commissione di inchiesta è giunta e fu ricevuta dalle autorità. Radunossi nell' istituto nautico.

Boselli osservò che Riposto fu la prima fra le città, non comprese nel-

l' itinerario, a domandare una visita della Commissione. Ammirò l' iniziativa e il grande interesse dell'autorità municipale e conchiuse sperando che la visita della Commissione non sarà infruttuosa per Riposto.

Il sindaco salutò la Commissione ed augurò all' Italia che le fatiche assidue e le premure della Commissione trovino ascolto in Parlamento.

Presentaronsi molte proposte scritte e stampate.

Parlarono Denaro Ippolito, Cafiero, Calabrella ed altri.

La seduta si è chiusa fra gli applausi.

Il municipio offerse un banchetto.

Il sindaco brindò alle LL. MM. il Re e la Regina, a Boselli e a tutta la Commissione.

Boselli brindò alla prosperità della marina italiana, ringraziò delle affettuose accoglienze. Dichiarò aver raccolto a Riposto dati interessanti e ricerche per la Commissione.

La Commissione è partita per Catania salutata da fragorosi applausi.

Tolone 26. — 2800 uomini imbarcaronsi per la Tunisia.

Londra 26. — Il governo non ricevette finora la conferma dell' assemblea dei Transwaal che respinse la convenzione con l' Inghilterra.

Berlino 26. — Schloezer è ripartito per Washington.

Luxembourg 26. — La Banca nazionale ha sospesi i pagamenti.

Vienna 26. — Casi di cholera sono annunziati nei dintorni di Kremnitz.

Catania 26. — Stasera è arrivata la Commissione d' inchiesta per la marina mercantile. Domani terrà seduta.

Barcellona 27. — Il presidente e segretario del Congresso socialista sono stati arrestati in seguito a dichiarazioni fatte ieri, favorevoli ai nihilisti.

Vienna 27. — La *Wiener All. Zeitung* dice che certi preparativi a Granica fanno supporre che un abboccamento dei tre imperatori avverrà a Granica o Varsavia.

Parigi 27. — Domani ultima seduta dei negoziati commerciali italo-francesi. I negoziatori italiani partiranno il 29 corrente. Varie questioni sono state riservate al riprendersi dei negoziati in ottobre. Del resto le cose procedettero in modo soddisfacentissimo.

Tunisi 26. — Le truppe cominciarono la marcia. Parecchie persone fra cui un impiegato del consolato italiano, passeggiando fuori di città, sono state svaligiate. Il console reclamò subito, e i colpevoli sono stati arrestati. Fuvvi un serio scontro presso Gemel; le perdite sono ignorate.

Venezia 27 — Il principe Tommaso è partito iersera alle 11. 25 per Stresa.

Roma 27. L' ufficio centrale del Senato deliberò di prima discutere alcune questioni principali, come la capacità e il censo alla cui risoluzione è necessariamente subordinato l' esame delle disposizioni particolari della legge. Le deliberazioni sopra ciascuna risoluzione non diventeranno definitive e non saranno riconosciute che all' esaurimento completo di tutte le questioni discusse.

Roma 27 — Un dispaccio del consolato italiano da Melbourne annunzia che il vapore *Europa* il 19 corr. investì nello stretto di Tores presso l' isola Giovedì. Il bastimento doveva liberarsi entro 24 ore.

Roma 27 — Maurogheni, ministro di Romania, è giunto alle 3. 40.

Dieda 27 — Il colera è comparso fra i pellegrini della Mecca.

Vienna 27. — Nei circoli bene informati si dichiara assolutamente infondata la notizia concernente la pretesa della prossima intervista degli imperatori di Russia e d' Austria a Granica.

Costantinopoli 27. — Gli ambasciatori consegnarono alla Porta la nota collettiva protestando perchè la Turchia cambiò il tracciato turco-greco riprendendosi parte di Salambria che doveva appartenere alla Grecia. Gli ambasciatori chiedono esecuzione del tracciato convenuto.

Mancardi è arrivato; Napoleone è partito per Vienna.

ANNO XLIII. **GAZZETTINO MERCANTILE** N. 58

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 19 al 26 Settembre 1881.

		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese fino	il Quint.	27	50	27	75	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	27	75	28	25	—	—
» » inferiore	»	25	25	25	75	—	—
» del Polesine	»	25	75	26	25	—	—
Formentone ferrarese	»	18	50	19	—	—	—
» del Polesine	»	20	—	20	50	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	—	—
» di Romagna	»	—	—	—	—	—	—
» estero	»	—	—	—	—	—	—
Risone	»	19	—	20	—	2	10
Avena Ferrarese	»	18	—	18	25	1	50
» del Polesine	»	17	75	18	—	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	28	—	29	—	1	—
» colorati	»	26	50	27	50	1	—
Orzo	»	18	50	19	—	1	50
Ceci	»	—	—	—	—	1	—
Favino	»	22	—	23	—	1	—
Riso cimone glacè	»	50	—	52	—	4	30
» cima	»	44	—	47	—	4	30
» fioretto	»	38	—	41	—	4	30
» indiano	»	—	—	—	—	4	30
Olio di oliva fino	»	140	—	160	—	9	10
» dell'Umbria	»	112	—	116	—	9	10
» delle Puglie	»	105	—	110	—	9	10
» di Corfù	»	107	—	112	—	9	10
Caffè Portoricco	»	350	—	380	—	8	—
» S. Domingo	»	295	—	305	—	8	—
» Bahia	»	260	—	270	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	150	—	153	—	6	—
» in polvere	»	139	—	140	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94/95 (fusto compreso)	»	162	—	164	—	17	50
» nazionale di centigradi 94/95 (senza fusto)	»	156	—	158	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	68	—	70	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	50	3	—	—	30
» dolce	»	2	—	2	50	—	30
Canepa di primaria qualità	»	86	93	—	—	—	—
» comune	»	76	79	81	13	—	—
» inferiore	»	72	44	75	84	—	—
Scarti di canepa	»	52	16	55	05	—	—
Canaponi	»	52	16	55	05	—	—
Stoppe	»	—	—	—	—	—	—
Fieno	»	5	50	6	25	1	—
Erba medica	»	5	50	6	25	1	—
Paglia	»	2	—	2	50	—	60
Seme canapa	»	75	—	100	—	2	60
» trifoglio	»	105	—	110	—	2	60
» erba medica	»	120	—	125	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità	l' Ettol.	48	—	52	—	6	50
» 2.ª qualità	»	38	—	42	—	6	50
Uva pigiata forte nostrana	il Quint.	—	—	—	—	3	20
» dolce	»	—	—	—	—	3	20
Uva nera in natura di Comacchio	»	27	—	29	—	3	20
» » del Modenese	»	21	—	23	—	3	20
» » del Veneto	»	19	—	21	—	3	20
» » di Romagna	»	17	—	19	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezzo da Franchi 20 - 20. 50 = Argento 102. 50

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori
IL PRESIDENTE — DAVIDE ROSSI

(Dall' Eco)